

**"Sostegno e qualificazione offerta di formazione terziaria  
universitaria ad indirizzo professionalizzante"**

**1. Riferimenti normativi e di programmazione**

Il Progetto trova primo riferimento nelle leggi regionali:

- n. 7 del 14 maggio 2002, "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii.;
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1<sup>a</sup> agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

In particolare, la Legge regionale n. 12/2003, Sezione III "Integrazione fra l'istruzione e la formazione professionale" all'art. Art. 26 prevede che "Nel quadro del sistema formativo, al fine di realizzare un positivo intreccio tra apprendimento teorico e applicazione concreta e per sostenere lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e professionale" la Regione promuove l'integrazione tra sistemi, che si realizza anche nell'istruzione e formazione tecnica superiore e nei percorsi universitari, anche al fine di sostenere "reali possibilità di passaggio da un sistema all'altro al fine di favorire il completamento e l'arricchimento dei percorsi formativi per tutti". In particolare, al comma 6., prevede che la Regione, d'intesa con le università, promuove l'integrazione fra la formazione universitaria e la formazione professionale, attraverso il sostegno alla realizzazione di percorsi a forte caratterizzazione professionalizzante".

Il primo atto di programmazione che definisce il quadro di riferimento è costituito dal "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)" approvato con delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 e prorogato fino

all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 31 comma 1 della L.R. n. 13/2019;

Gli obiettivi generali e specifici sono inoltre definiti a partire dagli atti di programmazione regionale che costituiscono il riferimento delle programmazioni comunitarie regionali 2021/2027 ed in particolare:

- n. 1899 del 14 dicembre 2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima"";
- n. 38 del 23/02/2021 ""ADER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune" ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 2004. (Delibera della Giunta regionale n. 1963 del 21 dicembre 2020)"";
- n. 44 del 30/06/2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027). (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021)"";
- n. 45 del 30/06/2021 "Approvazione della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna. (Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021)"";

Il quadro normativo nazionale è costituito dal:

- DPCM 25 gennaio 2008, "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori" e conseguenti decreti e disposizioni attuative;
- Decreto Ministeriale n.446 del 12/08/2020 - Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03).

## **2. Premessa e obiettivi**

Con la sottoscrizione del "Patto per il lavoro e per il clima" la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità.

Primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la

manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale. Un investimento senza precedenti sulle persone, decisivo per affrontare le quattro sfide che l'Emilia-Romagna è chiamata ad affrontare: quella demografica, quella dell'emergenza climatica, quella della trasformazione digitale e quella della riduzione delle diseguaglianze.

Un obiettivo che può essere conseguito rafforzando e innovando l'offerta formativa capace di fornire ai giovani solide conoscenze e competenze tecniche e professionali altamente specializzate per sostenere un'occupazione di qualità e accompagnare le imprese a affrontare e non subire la transizione ecologica e digitale e per diventare più competitive e internazionali.

Un investimento che, partendo dall'orientamento alle scelte formative e professionali, rafforzi un'infrastruttura di formazione integrata terziaria professionalizzante che, cogliendo e rispondendo alle attitudini e aspettative dei giovani, attraverso un'offerta plurale permetta a tutti di raggiungere il successo formativo e un inserimento qualificato nel mercato del lavoro. L'Italia sconta un ritardo, rispetto ad esempio ai paesi nord-europei che dalla metà degli anni '60 hanno investito in modelli formativi professionalizzanti, nella costruzione di una filiera terziaria "vocational" "riconosciuta e riconoscibile" che affianchi e completi l'offerta accademica.

Con i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030, in particolare con l'obiettivo n.4, i governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a "fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" e, entro il 2030, ad "[...] aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale".

Un impegno che necessita di:

- investire nella formazione e nella cultura tecnica e professionale, smontando - in linea con il progetto per lo Spazio Europeo dell'Istruzione - stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne;
- rafforzare il dialogo e la collaborazione tra autonomie formative e mondo del lavoro per contrastare il disallineamento tra la "domanda" delle imprese e le competenze "offerte" dai neolaureati;

La Regione, nella piena collaborazione delle autonomie educative e formative - Istituzioni scolastiche, Enti di formazione professionale e Università, e delle imprese ha saputo cogliere le opportunità disposte dal DPCM 25 gennaio 2008, "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica

superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori", costruendo un sistema di formazione terziaria non Universitaria costituito dalle Fondazioni ITS.

Parallelamente le Università hanno anticipato quanto disposto dal Decreto Ministeriale n.446 del 12/08/2020 di definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale attivando in via sperimentale un'offerta di corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale rendendo possibile, già nell'a.a. 2021/2022, l'avvio di 5 percorsi di lauree professionalizzanti ai sensi delle disposizioni ministeriali in "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio" e "Professioni tecniche industriali e dell'informazione".

Nell'anno 2021 per sostenere la costruzione di una offerta di formazione terziaria universitaria ad indirizzo professionalizzante è stata costituita la "Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale" che vede tra i soci fondatori tutti gli Atenei regionali che hanno attivato i corsi di laurea a indirizzo professionale insieme al Politecnico di Milano e Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza e l'Associazione "Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna". Alla Associazione "Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna", hanno aderito tutte le 7 Fondazioni ITS con sede in regione, e si propone di promuovere tra i giovani la cultura tecnico scientifica e accrescere l'efficacia occupazionale del sistema regionale delle Fondazioni ITS, costitutivo della formazione terziaria non universitaria.

La "Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale", di seguito "Fondazione" si configura come organismo di "secondo livello" che concorre a costruire un sistema regionale di formazione universitaria ad indirizzo professionalizzante che, unitamente all'offerta delle Fondazioni ITS, permette di rispondere in modo integrato, sinergico e complementare, alla domanda delle imprese e alle diverse attitudini e aspettative dei giovani.

In particolare, la "Fondazione" è stata costituita con l'obiettivo di supportare la promozione e la gestione delle lauree ad orientamento Professionale individuando la sua specifica e strategica missione nello svolgimento di ogni attività indirizzata a promuovere e sviluppare, con adeguate metodologie scientifiche interdisciplinari, la formazione professionale universitaria, favorendo il coinvolgimento delle competenze di esperti del territorio con l'obiettivo di valorizzarne le eccellenze tecniche e alimentare con nuova forza lavoro nei settori produttivi strategici a livello regionale e nazionale.

In particolare, la Fondazione ha individuato tra le azioni da intraprendere, in via esemplificativa, la collaborazione con le Fondazioni ITS e la loro associazione, per le attività necessarie all'orientamento, ai passaggi tra percorsi, alla didattica laboratoriale.

Il quadro di riferimento sopra riportato evidenzia come le autonomie educative nella costituzione della Fondazione possano concorrere al conseguimento gli obiettivi generali e specifici definiti dal Patto per il lavoro e per il clima.

Il presente Progetto intende quindi individuare linee di azione condivise che la Regione e la Fondazione, nella collaborazione tra le autonomie educative, Atenei e Fondazioni ITS, valorizzando i diversi finanziamenti, comunitari, nazionali e regionali, si impegnano ad attivare nel triennio 2021/2023 al fine di sostenere l'implementazione di un'offerta formativa coerente e rispondente al sistema produttivo, in grado di valorizzare e rispondere alle diverse aspettative e attitudini dei giovani favorendo la continuità dei percorsi.

Le azioni di sistema, che costituiscono il presente progetto, troveranno realizzazione nella collaborazione tra Regione e Fondazione, ciascuno per le proprie competenze, e fungono da esternalità positiva allo sviluppo di un'offerta organica di corsi di laurea a indirizzo professionalizzante.

### **3. Linee di azione**

Le attività previste consentono di sviluppare le condizioni di contesto per il rafforzamento e la qualificazione del sistema di offerta terziaria professionalizzante agendo per incrementare la domanda di accesso da parte dei potenziali partecipanti e per rafforzare le connessioni con i sistemi territoriali di impresa.

Si tratta pertanto di azioni aggiuntive rispetto alla realizzazione dei singoli percorsi, che restano nella responsabilità delle autonomie formative, e che pertanto richiedono di valorizzare pienamente l'impegno a lavorare in rete da parte delle Fondazioni e degli Atenei nella piena condivisione che al conseguimento degli obiettivi attesi, e pertanto alla realizzazione delle azioni, debbano concorrere l'Associazione Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna e la Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale.

Le azioni e interventi previsti sono riconducibili a:

#### **a. Diffusione delle informazioni e azioni di orientamento**

Obiettivo è aumentare la conoscenza da parte dei giovani dell'offerta dei percorsi di laurea triennali ad indirizzo professionalizzante, delle specificità in termini di modelli e modalità formative e da parte delle imprese, sia come risposta ai propri fabbisogni professionali e di competenze sia in termini di ruolo attiva della progettazione, realizzazione e valutazione dell'offerta.

Si tratta di rafforzare e integrare le azioni informative e di orientamento, realizzate direttamente da Regione, Fondazione e

Associazione Scuola Politecnica, con un'azione organica e condivisa che si fonda sulla:

- mappatura di un quadro delle potenzialità occupazionali, e pertanto dei fabbisogni di competenze e professionalità espresse dalle filiere e dai sistemi produttivi;
- mappatura e informazioni specifiche sull'offerta universitaria ad indirizzo professionalizzante;
- informazioni relative al quadro complessivo dell'offerta terziaria, universitaria e non universitaria;

L'attività dovrà, in funzione delle azioni di cui sopra, agire nelle logiche di fornire informazioni relativamente ai possibili percorsi individuali che permettano, nella permeabilità dei sistemi, le transizioni e i passaggi mettendo in valore sia i titoli conseguiti sia i percorsi pregressi.

Un'azione che deve inoltre coinvolgere le istituzioni scolastiche del secondo ciclo al fine qualificare e rafforzare le competenze orientative dei docenti.

#### **b. Analisi dei fabbisogni e programmazione dell'offerta**

Obiettivo è costruire e condividere un'analisi quali e quantitativa del fabbisogno di competenze e dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese delle filiere e dei sistemi produttivi e di servizi regionali, sapendone cogliere le specificità e le potenzialità territoriali in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente.

Un quadro conoscitivo che rappresenta altresì uno strumento per la programmazione e valutazione delle politiche formative regionali e che permettere, nella complementarità, non sovrapposizione e specializzazione dei diversi segmenti dell'offerta, di corrispondere alle attitudini e aspettative delle persone e ai fabbisogni delle imprese.

#### **c. Sviluppo di modelli innovativi di collaborazione con i sistemi di impresa ed in particolare finalizzati al coinvolgimento delle PMI.**

Obiettivo è innovare e qualificare il dialogo tra i sistemi di imprese e le autonomie formative facilitando la piena partecipazione anche delle piccole e medie imprese. Occorre un impegno congiunto al fine di facilitare la partecipazione delle imprese nella progettazione e realizzazione dell'offerta formativa. Una partecipazione che costituisce una occasione per valorizzare l'apporto che le singole imprese possono fornire e al tempo stesso sostenere il trasferimento di conoscenze e competenze nelle organizzazioni di lavoro.

#### **d. Orientamento in uscita e accompagnamento all'ingresso nel mercato del lavoro e sviluppo dell'apprendistato di III Livello.**

Obiettivo è aumentare la conoscenza da parte dei giovani del mercato del lavoro locale a partire da un'analisi sull'andamento del mercato del lavoro con particolare riferimento alle caratteristiche e alle

specificità dell'economia regionale, ai settori trainanti e ai bisogni di professionalità nei vari comparti produttivi. Ulteriore obiettivo è quello di valorizzare i percorsi in apprendistato sviluppando percorsi misti di formazione in università e in azienda che, rafforzando la connessione tra Ateneo e tessuto economico-imprenditoriale locale, permettano ai giovani di acquisire competenze specialistiche funzionali alle richieste del mercato del lavoro e diano loro la possibilità di un effettivo inserimento lavorativo qualificato.

#### **e. Progettazione formativa, crediti e accompagnamento nei passaggi tra sistemi e percorsi.**

Obiettivo è sostenere i giovani nella scelta del percorso formativo più rispondente ai loro bisogni e alle loro attitudini garantendo loro la possibilità di passaggio tra percorsi e sistemi e il riconoscimento del loro percorso formativo.

Un impegno che, a partire dal coordinamento della Regione e dalla collaborazione tra Atenei e Fondazioni ITS, dovrà promuovere sinergie tra sistemi laddove gli obiettivi formativi siano simili e vi sia una progettazione condivisa dei percorsi.

Un sistema che nella leale collaborazione tra le autonomie formative permette inoltre ai giovani di costruire percorsi formativi in continuità garantendo la reversibilità delle scelte, nell'eventuale passaggio dai corsi universitari ai percorsi ITS, e di proseguire verso livelli di istruzione più elevati potendo accedere, dopo aver conseguito un diploma di tecnico superiore, ad un corso di laurea professionalizzante.

#### **4. Organismi di indirizzo, presidio e coordinamento del progetto**

Il Progetto prevede di essere presidiato e valutato nel corso dello svolgimento e nelle diverse fasi da un organismo di indirizzo supportato da un organismo tecnico e operativo.

Il Comitato di indirizzo dovrà dare impulso e presidiare l'attuazione del Progetto individuando in itinere obiettivi puntuali e specifici e definendo domande valutative nell'assunzione condivisa della responsabilità dei risultati conseguiti.

Il Comitato di indirizzo è costituito dall'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale, che lo presiede in rappresentanza della Giunta regionale, dal presidente della Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale e da un rappresentante degli Atenei dell'Emilia-Romagna in rappresentanza della Conferenza Regione-Università CRU.

Il Comitato di indirizzo si avvale di un Comitato tecnico costituito da due rappresentanti della Regione - Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, due rappresentanti della Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale e un rappresentante di Art-ER S.c.p.A..

Il Comitato tecnico potrà avvalersi di specifiche e puntuali professionalità e competenze per fornire tutti i supporti richiesti per il conseguimento degli obiettivi e dei mandati del Comitato di indirizzo.

#### **5. Termini di realizzazione e risorse finanziarie**

Il Progetto troverà realizzazione entro il 31/12/2023 avendo a riferimento gli aa.aa. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024.

Alla realizzazione del progetto triennale concorrono direttamente, rendendo disponibili le proprie professionalità Regione e Fondazione.

Tenuto conto delle azioni previste la Regione assegna alla Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale, avente tra i soci fondatori tutti gli Atenei regionali che hanno attivato, nell'a.a. 2021/2022, i corsi di laurea a indirizzo professionale insieme al Politecnico di Milano e Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza e l'Associazione Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna risorse complessive pari a euro 270.000,00 di cui 70.000,00 sull'anno 2021 e 100.000,00 per gli anni 2022 e 2023.